



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

23 luglio 2008

Il CMI ricorda Re Zahir Shah d'Afghanistan

Il CMI renderà omaggio oggi, a Roma, città che scelse per l'esilio, a Re Zahir Shah d'Afghanistan nel primo anniversario della sua morte a Kaboul.

Fin dal 1900, undici governanti sono stati deposti con mezzi non democratici: 1919 e 1933 assassinio; 1929 abdicazione; 1929, 1978 e 1979 esecuzione; 1973 deposizione; 1987 rimozione; 1992, 1996 e 2001 rovesciamento. L'ultimo periodo di stabilità dell'Afghanistan si colloca tra il 1933 e il 1973, con Re Zahir Shah che, nel luglio 1973, fu vittima di un colpo di stato dal cognato Sardar Mohammed Daoud (con tutta la sua famiglia assassinato nel 1978).

Dopo aver studiato a Kabul, Parigi e Montpellier, all'età di 19 anni, l'8 novembre 1933 fu proclamato re, dopo l'assassinio del padre, Mohammed Nadir Shah.

Zahir Shah fece arrivare consulenti stranieri, fondò la prima moderna università e rafforzò le relazioni culturali e commerciali con l'Europa. Nel 1964 una nuova costituzione trasformò l'Afghanistan in una moderna democrazia con libere elezioni, un parlamento, diritti civili, emancipazione per le donne e suffragio universale. Durante il suo regno, il paese divenne inoltre una destinazione popolare per i turisti occidentali desiderosi di visitare le sue montagne e le sue rovine di antiche civiltà.

Re Zahir Shah tornò nel 2002 in Patria e presiedette una *Loya Jirga* (assemblea nazionale) nel giugno 2002, che elesse presidente Hamid Karzai.

Il 23 luglio 2007, il Sovrano che modernizzò l'Afghanistan prima e lo fece tornare alla democrazia dopo morì nella sua cara Kaboul con il titolo di "Padre della nazione".



Eugenio Armando Dondero